

TEMPO LIBERO

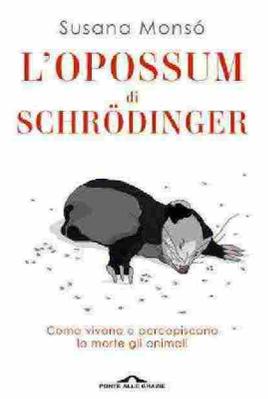
*Otto grandi personalità ci insegnano  
che è molto meglio pensarsi insieme,  
per stare bene anche come singoli*

## Perché lasciarsi alle spalle l'individualismo

di ANNA RITA LONGO

**Per ragioni che affondano** le radici in profondità nella cultura occidentale, ciascuno di noi respira idee come l'attenzione al singolo e ai suoi successi fin dalla prima infanzia. Bambine e bambini si affacciano al mondo circondati sì, in molti casi, da affetto e supporto, ma anche sottoposti alla pressione di doversi preparare a sostenere le innumerevoli sfide che la vita di tutti i giorni presenterà loro, nelle quali sarà fondamentale dimostrare quanto si valga e che livello si sia riusciti a raggiungere.

Guardandosi attorno ci si accorge che l'unico pronome personale che sembra contare è l'io, simbolo di un individualismo sul quale si fonda una società della *performance*, pronta a dividere ciascuna di queste solitudini nei due gruppi di «quelli che ce l'hanno fatta» e «quelli che hanno fallito». Le conseguenze di questa impostazione si vedono in diversi campi. Sono, per esempio, alla base dei disagi psicologici sperimentati da tanti, frutto del senso di inadeguatezza che deriva dalla conti-



**L'opossum di Schrödinger**  
Come vivono e percepiscono  
la morte gli animali  
di Susana Monsó

Ponte alle Grazie, Milano,  
2022,  
pp. 272 (euro 18,00)

## L'ODORE DELLA MORTE

di NICLA PANCIERA

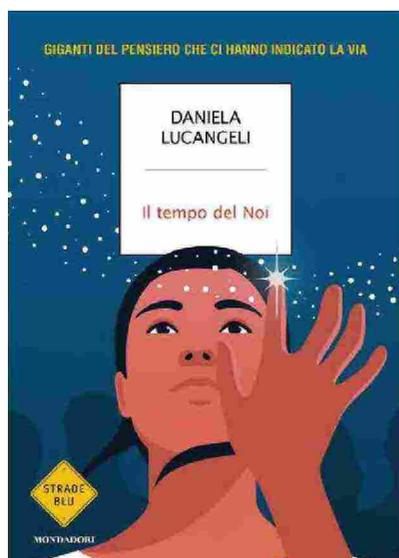
Per affrontare la domanda se gli animali possedano il concetto di morte – come per altri interrogativi altrettanto cruciali, come l'autocoscienza o il comportamento morale – bisogna definire i concetti dibattuti. Non è una questione linguistica: la chiarezza concettuale indirizza l'argomentare mettendo ordine nel dibattito scientifico, ancora troppo spesso falsato da tendenziosità antropocentriche.

A sostenere la potenza, spesso misconosciuta, de-

gli strumenti di pensiero della filosofia è Susana Monsó, filosofa del Dipartimento di logica, storia e filosofia della scienza della UNED a Madrid, dove si occupa di cognizione animale e sue implicazioni etiche. Lo fa affrontando il tema della morte nel regno animale con *L'opossum di Schrödinger*: questo animale, come il celebre gatto, è in un certo senso sia morto che vivo, perché quando si sente minacciato, pur in uno stato di allerta, assume le sembianze della mor-

te, secernendo l'odore forte della putrefazione. Monsó mostra la presenza del concetto di morte, in forme più o meno rudimentali, in molte specie: infatti, alcune reagiscono alla morte con comportamenti automatici; altre hanno complesse reazioni emotive e cognitive. I molti casi narrati soddisfano il lettore alla ricerca di storie animali: balene che portano in giro i loro morti per settimane, scimpanzé che puliscono i denti ai loro defunti, elefanti collezionisti di avorio.

Per certe società la morte è un tabù, ma per gli animali e una parte della popolazione umana, ricorda Monsó, «è una cosa molto concreta e molto tangibile; una cosa che si può odorare, toccare e assaporare». Studiarla negli altri animali può aiutarci a viverla per quello che è.



### Il tempo del Noi

di Daniela Lucangeli

Mondadori, Milano, 2022,  
pp. 156 (euro 18,00)

nua celebrazione delle vittorie e stigmatizzazione dei fallimenti. Ma sono anche all'origine dell'incapacità di percepirsi come elemento di un sistema che chiama tutti a fare la propria parte per il bene comune. Lo scarso senso del Noi che permea la nostra società contribuisce, quindi, alla sofferenza del singolo come a quella di tutte le parti del sistema.

L'autrice del libro, Daniela Lucangeli, docente di psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università di Padova ed esperta di psicologia dell'apprendimento, sceglie, in quest'ultimo lavoro, di proporre una visione alternativa e più umana, che sposti la prospettiva verso un Noi fatto di individui che diventano risorse l'uno per l'altro, non nemici da superare con i propri successi.

Decide di farlo attraverso la narrazione – portata avanti con tono molto sentito, caldo ed empatico – della vicenda di otto straordinarie personalità della storia (Maria Montessori, Don Lorenzo Milani, Anna Freud, Friedrich Fröbel, Marie Curie, Ludwig van Beethoven,

Sophie Germain, Anna Frank), il cui lascito professionale e umano si è rivelato una pietra miliare, che ha spesso trovato conferma negli studi successivi. In molti casi la capacità di precorrere i tempi è addirittura visionaria, come la scienza ha avuto modo di mettere in luce.

Il saggio è anche frutto del confronto dell'autrice, nel corso della sua attività professionale e divulgativa, con bambini e ragazzi che vengono definiti «con bisogni educativi speciali», per esempio con difficoltà legate a disturbi specifici dell'apprendimento o anche riconducibili a una plusdotazione non riconosciuta o affrontata in modo non adeguato da parte di insegnanti ed educatori.

Il «dono» (per usare la terminologia scelta da Lucangeli) di alcune storie è, infatti, il concetto fondamentale dell'accettazione della vulnerabilità, che non esclude il talento, anzi spesso vi va a braccetto, e dell'accoglienza e apertura all'altro, nella sua unicità, come risorsa e fonte di arricchimento per il Noi così come per il singolo.



### Sull'amicizia

di Eugenio Borgna

Raffaello Cortina Editore,  
Milano, 2022,  
pp. 110 (euro 12,00)

## LA DIMENSIONE DELL'AMICIZIA

di PIERANGELO GARZIA

Saremmo dovuti diventare tutti amici. Anche con perfetti sconosciuti. Invece sappiamo tutti come è andata. Per la verità l'uso accorto dei social ha davvero consentito la nascita di nuove amicizie a distanza, a volte concretizzatesi anche in presenza. Tuttavia quel misterioso sentimento chiamato amicizia, un collante che dovrebbe unirici in quanto appartenenti tutti alla grande famiglia umana, rimane riservato a poche persone che percepiamo come affini.

Il perché uno psichiatra di lungo corso come Eugenio Borgna se ne occupi, in questo volumetto, rientra nella personalità dell'autore, che ebbi modo di conoscere molti anni fa a Novara, dove esercitava la professione medica ospedaliera. Borgna esplora da molto tempo non soltanto ciò che accompagna la sofferenza mentale, ma pure, e sempre più, le emozioni e i sentimenti, ciò che può renderci meno penoso e pesante il male di vivere. Tra questi va

contemplata, come lui la definisce, «la dimensione arcana e insondabile dell'amicizia». Dimensione in cui Borgna ci accompagna attraverso una serie di brani epistolari e poetici, a cui si aggiungono le riflessioni, gli sprazzi tratti dalla sua biografia professionale e umana. Molte belle e commoventi le pagine conclusive dedicate alla malinconia, alla nostalgia, alla condizione depressiva. Condizioni per cui «le nostre parole, le parole di chi cura, sono dotate di grande potere, che si aggiunge a quello dei farmaci». Parole che curano o che possono annientare una personalità già in bilico. Come nell'amicizia autentica: ciò che fa la differenza non è il like, ma la vicinanza interiore, la comprensione e l'aiuto pratico nel momento del bisogno.